

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 3 DELLA PROVINCIA DI
POTENZA**

Via Leonardo da Vinci n. 11 - 85037 S.Arcangelo (PZ) - Tel. E Fax 0973/611416

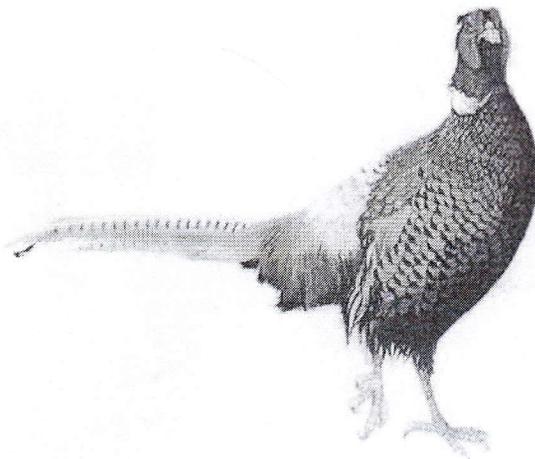
e-mail: atc3pz@tiscali.it – Sito internet: www.atc3potenza.it

Posta certificata: info@pec.atc3potenza.it

PIANO DI PRELIEVO FAUNISTICO - A.T.C. N. 3 PROV. DI POTENZA

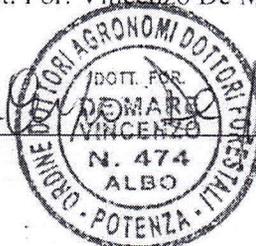
SPECIE: FAGIANO - *Phasianus colchicus*

ANNO 2018



Il Presidente ATC
Eugenoi La Camera

Il tecnico faunista
Dott. For. Vincenzo De Mare



INDICE

I.	Introduzione		Pag. 1
II.	Specie oggetto del Piano di Prelievo – Fagiano		Pag. 1
	Caratteristiche particolari	Pag. 1	
	Habitat	Pag. 1	
	Abitudini	Pag. 2	
	Alimentazione	Pag. 2	
	Accoppiamento e nidificazione	Pag. 3	
III.	Aree vocate nel territorio dell'ATC n. 3		Pag. 3
	Parte generale	Pag. 3	
	Individuazione delle aree vocate per l'immissione del fagiano	Pag. 4	
	Capi di fagiano immessi nell'anno 2018	Pag. 8	
IV.	Capi di fagiano prelevabili per l'anno 2018		Pag. 10
V.	Conclusioni		Pag. 15

ALLEGATI

1 - Scheda di segnalazione abbattimento

I. INTRODUZIONE

Sul territorio di competenza dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 3 – POTENZA la presenza della specie fagiano risulta essere consistente in quanto il contesto ambientale è ricco di acqua e di fonti alimentari; tali peculiarità favoriscono l'adattamento e la riproduzione di tale specie.

In considerazione dell'imminente apertura della Stagione Venatoria e del periodo cacciabile per il fagiano, stabilito dal "Calendario Venatorio 2018-2019" approvato dalla Regione Basilicata con D.P.G.R. n. 701 dal 3 ottobre al 30 dicembre 2018, viene redatto il presente Piano di Prelievo faunistico, anno 2018 per la specie fagiano.

II. SPECIE OGGETTO DEL PIANO DI PRELIEVO - FAGIANO - *Phasianus colchicus*

Posizione sistematica:

Ordine: Galliformes;

Famiglia: *Fasianidae*;

Genere: *Phasianus*;

Specie: *Colchicus*.

Nel *Phasianus colchicus* si distinguono i seguenti gruppi: *colchicus*; *principalis-chrysomelis*; *mongolicus*; *tarimensis*; *torquatus*.

Questi gruppi differiscono, generalmente, per il colore del piumaggio ma tutti presentano un peso corporeo di 1100-1500 grammi, un'apertura alare di 70-90 centimetri e lunghezza totale di circa 50-90 centimetri.

Caratteri particolari: Il maschio è vivacemente colorato, presenta macchie rosse sulle guance che spiccano sullo sfondo nero-verdastro del capo e del collo. Il fagiano è un cattivo volatore e preferisce muoversi a terra. Le caratteristiche del piumaggio possono variare a seconda della specie e, nella stessa specie, nell'ambito delle sottospecie. Tipo di presenza e status: è stanziale nidificante.

Habitat: È un animale dotato di notevole adattabilità e, per questo motivo è divenuta una specie oggetto di continue e ripetute immissioni. Attualmente è diffuso in tutte le regioni temperate occidentali e in Italia, su tutto il territorio nazionale. Le varietà attualmente presenti utilizzate per il ripopolamento, sono rappresentate dal mongolico e dal colchico. Alcuni autori ritengono che nel nostro Paese le popolazioni di fagiano siano in realtà costituite da sub-popolazioni parzialmente o completamente isolate e localizzate in aree protette o a esercizio venatorio riservato. Le variabili più significative, nella discriminazione tra i diversi livelli di vocazione, risultano essere la disponibilità di cespuglieti, di pioppeti e di corpi idrici che esercitano un'influenza positiva sulle densità sostenibili. Assume particolare importanza anche la disponibilità di insetti che rappresentano una

parte importante della dieta dei piccoli nei giorni successivi alla schiusa. Il fagiano vive in zone aperte boscate, in campi coltivati con alberi, siepi e canneti. Le zone non vocate si trovano al di sopra dei 1000 metri s.l.m. dove non si riproduce anche se riesce a vivere fino a 1500 metri s.l.m.. Nelle zone collinari si adatta bene intorno ai 600 metri s.l.m. anche laddove nel periodo estivo scarseggia l'acqua. Le condizioni ambientali ideali per il fagiano ricadono nella fascia altitudinale 100-300 metri, in presenza di seminativi, macchie, boschi e incolti, unitamente all'elevata ecotonizzazione. Sono considerati ambienti a media vocazione quelli in cui, a una buona presenza di seminativi, si affianca una ridotta copertura boschiva e arbustiva. La gestione del fagiano deve essere valutata anche in funzione della competizione esistente tra questa specie e altri fasianidi, come la starna e la pernice rossa, poiché è realistico pensare a una competizione per le risorse ambientali ai fini riproduttivi. Per queste ragioni il fagiano dovrebbe essere escluso o mantenuto a bassissime densità nei territori individuati come idonei alla realizzazione di programmi di incremento della starna e della pernice rossa. Per gli habitat poco idonei alla specie, si ricorda che il fagiano è caratterizzato da una elevata adattabilità, per cui opportuni miglioramenti ambientali, anche di modesta entità, possono modificare significativamente la capacità portante degli ambienti attualmente classificati a scarsa vocazione. È difficilmente ipotizzabile, sia in pianura sia in collina, una proficua gestione venatoria di popolazioni naturali senza un adeguato programma di miglioramento ambientale, che riguardi in particolare la messa a coltura di essenze vegetali in grado di fornire rifugio e alimento alla specie.

Abitudini: Volta velocemente, ma solo per brevi distanze. Trascorre la notte sugli alberi, spesso in piccoli gruppi. Vive in zone sia pianeggianti sia collinari che montane. Tuttavia predilige vivere nei boschi e in macchie fitte con una buona presenza di acqua. Non sono da ritenersi idonee le zone calanchive, quelle dotate di un'eccessiva pendenza e le zone con una vegetazione povera di cespugli.

Alimentazione: Il fagiano è considerato una specie poco specializzata, la sua alimentazione è estremamente varia. Si nutre di insetti, ma anche di lombrichi, ragni e lucertole. Non disprezza semi e piante coltivate fra cui, in particolare, mais, frumento, soia, sorgo, riso, avena ed erba medica. Si nutre anche di alcune graminacee infestanti come *Setaria*, *Lolium*, *Phleum* e *Avena*, di numerose composite (*Taraxacum*), Rubiacee e Papilionacee (*Vicia sativa*) e Rosacee. Le preferenze, però, dipendono molto anche dalla disponibilità del territorio e dall'andamento delle stagioni. L'importanza delle piantumazioni a perdere, nelle quali non viene effettuato il diserbo né vengono utilizzati pesticidi, può rivelarsi determinante anche per la sopravvivenza dei pulcini, per i quali, come è noto, la disponibilità di insetti è il principale fattore limitante nei primi giorni di vita. Studi

condotti in nord-America hanno dimostrato che è possibile ottenere effetti estremamente positivi sulla produttività del fagiano ritardando lo sfalcio primaverile del foraggio.

Accoppiamento e nidificazione: Le densità raggiungibili nelle aree agricole, soprattutto se permane un certo grado di diversità ambientale, sono notevoli e possono arrivare anche a 40-50 individui/km² nel periodo successivo alla riproduzione. Il sistema riproduttivo del fagiano è di tipo promiscuo. L'attività riproduttiva ha inizio nella seconda metà di marzo. Possono, tuttavia, essere rilevate notevoli variazioni legate fondamentalmente all'andamento climatico. La deposizione ha inizio a marzo e, in genere, entro giugno si schiude il 50% delle covate. La schiusa complessiva si ha nella metà di luglio. Il successo della nidificazione è generalmente ridotto e le perdite sono dovute essenzialmente a pratiche agricole e fenomeni di predazione. Il fagiano per la nidificazione sembra preferire appezzamenti di vegetazione spontanea, con specie vegetali annuali o biennali, basse e dense o specie perenni verdi e in forma di vegetazione residua. Vengono rifiutati i luoghi troppo umidi e ombreggiati.

III. AREE VOCATE NEL TERRITORIO DELL'ATC N. 3 - POTENZA

Parte generale: Gli Ambiti Territoriali di Caccia rappresentano il principale Istituto di gestione faunistica venatoria previsto dalla Legge n. 157/92 e la loro realizzazione sulla totalità del territorio, non sottoposto a regime di protezione o di caccia privata, costituisce uno degli elementi fondamentali della Legge Nazionale; tali istituti in particolare svolgono un ruolo importante nell'ambito della ricostituzione del patrimonio faunistico, come stabilito dall'art. 26, comma 1 della L.R. n. 2 del 1995.

Il declino delle forme tradizionali di agricoltura e la conseguente riduzione della produttività di molte specie faunistiche legate anche al mutamento del paesaggio tradizionale, hanno portato all'esigenza di immissioni di fauna allevata.

La conoscenza delle componenti biotiche e abiotiche di un determinato territorio, costituiscono la base per lo studio di esso nel suo assetto complessivo, nelle trasformazioni dinamiche e nel suo utilizzo (Lazzarin G. in De Franceschi et al., 1993). Gli studi di vocazionalità faunistica sono necessari nell'ambito della pianificazione di un territorio in quanto, attraverso l'analisi di tutte le componenti ambientali, potranno offrire uno strumento gestionale capace di integrare le esigenze biologiche delle popolazioni animali con quelle dettate dalle attività antropiche.

La capacità di un territorio di ospitare una o più specie di animali selvatici, ci offre la possibilità di applicare un monitoraggio di popolazione o un modello gestionale che dipendono dalle componenti ambientali che lo caratterizzano.

Le risorse naturali e la fauna selvatica in genere rappresentano un bene della collettività in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita, pertanto lo sfruttamento di una risorsa naturale, seppur rinnovabile, deve essere razionale ed in grado di armonizzarsi con altre attività ludico – ricreative e economiche. Questo è possibile solo mediante un’attenta pianificazione che consideri le peculiarità del territorio nel suo contesto socio – economico.

L’Ambito Territoriale di Caccia n. 3 – Provincia di POTENZA ha inteso promuovere sul territorio di competenza, le azioni di ripristino faunistico della fauna selvatica fagiano come immissioni di animali in zone ove la loro specie è già presente o era presente.

Individuazione delle aree vocate per l'immissione del fagiano: Il fagiano comune si presenta come una specie facilmente adattabile a diverse tipologie ambientali, per cui lo ritroviamo dalla pianura alla montagna, in ambienti sia aperti che boscosi, ma soprattutto in ambienti agricoli. Vive sia nella campagna coltivata che nei boschi, sempre però in vicinanza dei coltivi dove trova in ogni periodo dell’anno, cibo in abbondanza. E’ specie onnivora e si ciba principalmente di semi, germogli, erba e frutti, ma anche di vermi, insetti, piccoli mammiferi e uova di uccelli che nidificano a terra.

In termini generali gli ecosistemi tipici degli ambienti a clima temperato presentano un dinamismo spaziale e temporale molto accentuato e governato soprattutto dall’andamento stagionale e dall’azione antropica. Di fatto l’agricoltura induce cambiamenti d’uso del suolo e dei caratteri della vegetazione molto più rapidi rispetto ai processi naturali, condizionando significativamente gli habitat faunistici; impatti rilevanti possono essere anche associati ad altre attività a carattere meno intensivo, come la pastorizia e la selvicoltura.

Negli agro sistemi i processi biologici e le scelte colturali modificano continuamente l’habitat e condizionano quindi la distribuzione di molti selvatici. La presenza e l’entità delle popolazioni animali dipendono da vari componenti che definiscono un ecosistema; nell’ambito della presente analisi è stato possibile condurre indagini di carattere generale seguendo una metodologia non analitica, ma basata su dati empirici derivanti dalle osservazioni effettuate nei diversi sopralluoghi realizzati. Si è tenuto conto come punto di partenza nell’analisi del territorio, le aree proposte dalle associazioni e dai cacciatori, in base anche ai punti di immissione degli anni precedenti. In seguito l’obiettivo è stato quello di individuare tra le località proposte quelle che presentano le migliori caratteristiche ambientali, considerando come primo fattore imprescindibile la presenza di disponibilità idrica e trofica, visto il periodo in cui le immissioni sono state realizzate (04 Agosto 2018) e il grado di antropizzazione dell’area. Importante è stato anche tenere in considerazione le indicazioni fornite dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, da cui si sono

individuare le aree più vocate alla immissione del fagiano. Di seguito si riporta tabella con i parametri abiotici analizzati e le classi di valore:

Tabella n. 1: Parametri aree vocate alla immissione del fagiano.

Parametro	Classe
temperatura media estiva, °C	20-25
temperatura media invernale, °C	>10
altitudine, m s.l.m.	<800
acclività, %	<10
esposizione	S, S-O
precipitazioni, mm	>1400
zone aperte	seminativi
improduttivi	arbusteti fitti e radi

Sulla base dei dati forniti dal Piano Faunistico Venatorio di seguito si riportano le classi di idoneità faunistica per il fagiano relative al comprensorio sud regionale (territorio rientrante nell'Ambito Territoriale di Caccia n. 3 Potenza). Il territorio dell'Ambito PZ 3 è caratterizzato da una elevata eterogeneità ambientale, che si manifesta con differenti tipologie di habitat.

In modo particolare, escludendo le aree a bassa o nulla vocazionalità, gli ambienti che maggiormente caratterizzano il territorio sono rappresentati da aree coltivate (seminativi) che si alternano ad aree a colture legnose (frutteti), vigneti e ortive. A queste aree di importanza agraria si affiancano aree di importanza forestale rappresentate da macchia mediterranea e aree boscate. Altra peculiarità del territorio in considerazione è la presenza di tre importanti fiumi, l'Agri, il Sinni e il Sauro. Dette caratteristiche territoriali, unitamente alla morfologia, temperature, ecc. rendono il territorio ad alto potenziale faunistico.

Tabella n. 2: superfici comunali con differente idoneità faunistica per la immissione del fagiano.

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Annetto	5846,32	563,76	2313,28	2626,36	355,92
Calveta	1536,32	16,6	601,6	934,64	93,48
Carbone	4810,88	2056,84	1483,44	1187,92	82,68
Castelluccio Inferiore	2871,2	209,08	823,64	1452,48	386
Castelluccio Superiore	3270,16	2050,72	708,24	424,48	86,72
Castellaneta	7414	6592,32	478,56	213,6	29,52
Castromediano di San'Arcangelo	4704,16	48,36	2448,96	2019,24	186,6
Cerrosano	2451,56	275,12	864,32	1191,16	120,96
Chiaromonte	6939,6	760,64	1544,84	3912,44	1312,68
Ciurlo Pericaria	8858,64	4351,92	1245,36	2891,16	370,2
Episcopia	2839,16	261,08	1050,44	1372	155,64
Fardella	2881,56	535,52	953,36	1209,04	181,64
Francavilla in Sinni	4639,6	1463,24	779,6	1833,56	563,2
Gallinchio	2342,84	36,96	1083,16	1132	91,72
Grumentano Nova	6610,48	653,12	1245,92	3657	1056,44
Guardia Pericaria	5321,44	269,32	931,08	3436,92	684,12
Lagonegro	11215,72	7222,68	2566,68	1261,76	164,6
Lattinovo	7600,2	2930,6	2310,76	2226,68	102,16
Lunca	17515,84	8113,32	3874,28	4761,8	766,44
Maratea	6729,64	800,96	1723,8	3462,56	742,32
Marsico Nuovo	10016,96	6455,16	1613,76	1499,84	448,2
Marsicomitana	3770,84	2212,04	281,28	816,8	460,72
Minnardo	2214,36	60,28	683,16	1268,24	202,68
Moliterno	9773,96	5916,72	2264,72	1387,28	185,24
Montemurro	5657,96	2928,8	1397,6	1316,6	91,96
Nemoli	1933,64	604,76	210,88	865,44	252,56
Noepoli	4627,36	46,16	1294,72	2490,04	791,44
Palumbo	4041,56	1515,6	567,84	1563,84	594,28
Rivallo	6902,52	1886,04	1841,4	2642,16	532,92
Rocciano	6116,68	47,76	2117,72	2346,12	605,08
Rotondi	4255,08	1806,56	771,4	1475,12	202
San Chirico Raposo	8355,36	2116,28	3617,68	2471	131,4
San Costantino Albanese	4285,52	978,36	1615,56	1384,28	107,32
San Martino d'Agia	4995,2	513,2	2135,4	2391,8	254,8
San Paolo Albanese	2904,68	1014,72	945,08	974,32	60,56
San Severino Lucano	6061,08	4581,52	1104,92	652,56	12,08
San'Arcangelo	8627,96	150	529	5592,68	256,28
Saraceni	3012,96	849,72	739,16	1511,64	142,44
Senise	9641,2	1796,88	603,96	5101,8	2138,56
Spinaco	3736,12	1362,44	853,48	1423,24	146,96

Comune	Superficie comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nessa	bassa	media	alta
Teana	1917,04	28,4	903,88	1223,2	157,56
Tecchiano di Pollino	11203,56	9671,64	1071,76	449,12	11,04
Tramutola	3634,4	267,52	1436,16	1304,6	246,12
Trecchina	3737,44	514,04	934,44	1345,36	493,6
Viggianello	11977,04	6541,96	2587,16	2483,6	357,52
Viggiano	8896	4628,52	1166,04	2240	350,44
Totale superficie (ha)	269121,8	97567,24	62153,48	39784,48	19616,6

A questo importante contributo è stato affiancato un dettagliato studio (da eseguirsi mediante sopralluogo e valutazione dell'ambiente biotiche e abiotiche) affidato dalla A.T.C. n. 3 a tecnici convenzionati per l'individuazione per i Comuni dell'Ambito interessati dal ripristino del fagiano, delle località più idonee alla immissione del fagiano. Di seguito si riporta tabella dei Comuni e delle località individuate:

Tabella n. 3: Località comunali idonee alla immissione del fagiano.

COMUNE	LOCALITA' INDIVIDUATE COME IDONEE DAI TECNICI ATC 3
Calvera:	Iannutolo – Fosso S. Andrea - Petto di Gravina – Malotiempo - Misellera
Carbone:	Coccaro - Il Monte - Le Manche - Timpe S. Nicola
Grumento Nova:	Boschigliuolo - Pagliari Casa Cantoniera - San Giuliano - Fontana e Vernito - Campestrini
Teana:	Pantanazzi - Il Monte – Nobilio – Cervone
Marsicovetere:	Vespolo – Arenaria - Casale - Bosco Galdo – Cortignana
Tramutola:	Le Tempe – Pantanone
San Chirico R.:	Madea Serra della Croce – Marizzo – Cortignano – Garretto – Noceto
Castelsaraceno:	Tornatore – Vaccarizzo – Frusci – Miraldo
Rivello:	Fiumicello - Pasquali Patricello – Mascalcia – Rotale – Bottarile – Mangano
Episcopia:	Ficantuono - Fosso Ficolia - S. Giovanni - Fosso del Monaco – Cannatale - Tempa Matarosa - S. Maria
Sant'Arcangelo:	Sterpina - Vallone Battaglia - Le Pantanelle – Bisaccete – Roccolone – Cifarelli
Maratea:	Monteña Massa – Pitarrone – Brefaro - La Colla – Castrocucco - Capo Iannizzo
Latronico:	Papaleo – Temponi – Mulini – Vernete – Ischitelli – Zappitella – Pargo - La Mattiosa
Lagonegro:	Monticello-Colla – Cannavate – Bonfilio - Fiumarella Noce – Calda – Verneta – Carcuni – Nicola - Valle Niella – Palagrano – Farno
Trecchina:	Turchio - La Colla – Prodino - Le Cuini – Prati - Orti di Parrutta
Senise:	Visciglie - San Teodoro – Difesa - Manche di Marconi – Pagliarone - Fontana della Ratta

Corleto Pert.:	Montagna - Difesa Matinella - Difesa Lacava – Baruncoli – Bandiera - Tempa Demma
Viggiano:	Felicetti - Serra Carlea – Pignataro – Porcili
Guardia Pert.:	Aulecina – Trobbiano – Montagnola
Montemurro:	Santo Iaso – Buttacarro – Figliarola - Piani Parete – Saliero – Mancuso
Roccanova:	Serre - S. Costantino – Caldararo - Santo Iorio
Gallicchio:	Valle – Ficarola - Bosco Parriello - Santa Lucia
Missanello:	Zingaro – Alvaro - Piano Argenzio
Armento:	Piano Lago – Cutreo - Valle Rosario - Tempa M. Giovanni - Fontana Rascia - Fosso S. Giovanni - Fontana Guardiese-Piano Follone
Sarconi:	Cafaro – Campodemmo – Rossana
Moliterno:	S. Martino-Guarino
Nemoli:	Carito - Piano Rizzo - Tempa la Castagna - Piana Ospedale Spina - Ischia Grande – Gianmichele
Marsiconuovo:	Giamardino - Campo S. Vito - Piana Betina - Mass. Sabatella – Niglio – Logiurato – I Campi - Torrente Verzarulo – Pagliarone
Castelluccio Inf.:	Caicchio - Meroso - Fosso Castagnara – Pasciuta - La Fagosa – Serra
Castelluccio Sup.:	S. Vraso - S.Michele – Petruzzolo - Mass. Scutari - Fosso Moncoso
Paterno:	Mass. Navarro – Parco - Le Sorti - Rivolti – Cerzolla - Mass. Perfetti
Lauria:	Cogliandrino – Timparossa - S. Alfonso – Caposepale – Pietraferrata - Orticoosa - Lago Rotonda - Valle Salomone - Valle dell'Inferno - Croce Angri – Martino - Castello Seluci - Madonna del carmine - S. Alfonso - Timpa Bruciata - Timpone Seluci - Borgo Seluci – Montagnola – Rosa - S.Elia – Menavoli - Tempone della Seta – Castagnara – Gremile – Melara - Ovo della Vacca – Starsia - Fiumicello

Capi di fagiano immessi nell'anno 2018: Come rilevabile da quanto riportato in precedenza, al fine di rendere l'intervento di ripristino efficace, per la ripartizione del numero di capi si è considerato unicamente il parametro della vocazionalità faunistica del territorio.

In particolare il ripristino ha interessato aree con presenza di punti d'acqua, di disponibilità trofica, con biodiversità vegetale, e basso grado di antropizzazione.

In totale sono stati immessi 3.000 capi di fagiano, la cui distribuzione tra i diversi comuni dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 3 – Provincia di POTENZA è riportata nella tabella seguente:

Tabella n. 4: N° capi di fagiano immessi nel territorio dell'Ambito – Anno 2018

Comune	Sup. agrosilvopastorale (ha)	Vecchia sup. non a divieto di caccia (ha)	Sup. Parco Val d'Agri - Lagonegrese (ha)	Attuale sup. non a divieto di caccia (ha)	Capi di fagiano immessi
Armento	5.808,62	5.808,62	296,75	4.842,50	130
Corleto P.	8.775,25	8.763,69	0,00	7.686,13	205
Grumento N.	6.617,00	6.118,06	1.817,11	4.054,48	110
Marsico N.	9.830,72	9.830,72	4.200,84	5.775,82	150
Marsicovetere	3.620,91	3.620,91	2.115,43	1.404,57	35
Missanello	2.159,63	2.159,63	0,00	1.832,93	50
Moliterno	9.639,16	9.639,16	9.163,38	672,47	15
Montemurro	5.466,62	5.466,62	947,24	4.288,25	115
Roccanova	6.078,30	6.078,30	0,00	5.447,18	140
Guardia P.	5.295,10	5.295,10	0,00	4.658,69	120
San Chirico R.	9.463,36	9.170,96	3.110,63	4.589,57	120
Sant'Arcangelo	8.697,95	8.697,95	0,00	7.556,63	200
Sarconi	3.007,35	3.007,35	1.768,32	1.047,54	25
Senise	8.413,45	3.284,76	0,00	4.154,64	110
Tramutola	3.572,67	3.572,67	2.781,28	439,84	10
Viggiano	8.767,41	4.600,70	2.328,77	4.733,99	125
Gallicchio	2.305,51	2.305,51	838,87	1.345,94	35
Paterno	3.951,18	3.951,18	2.206,82	1.436,03	40
Calvera	1.571,83	333,04	0,00	295,99	10
Carbone	4.783,80	1.823,27	183,16	1.545,66	40
Castelluccio I.	2.806,55	2.065,91	0,00	1.640,22	45
Castelluccio S.	3.242,87	1.065,28	0,00	863,72	25
Castelsaraceno	7.372,45	4.409,06	3.430,07	2.488,60	65
Episcopia	2.797,95	790,00	0,00	631,68	15
Lagonegro	11.009,60	11.009,60	2.331,97	7.886,00	210
Latronico	7.688,25	5.982,42	0,00	4.585,70	120
Lauria	17.150,45	16.678,18	1.053,11	13.033,65	345
Maratea	6.500,50	6.500,50	0,00	4.502,37	120
Nemoli	1.842,31	1.842,31	692,41	918,62	25
Rivello	6.791,37	6.791,37	338,34	5.694,45	150
Trecchina	3.716,59	3.716,59	0,00	2.994,13	80
Teana				520,02	15
TOTALI	188.744,71	164.379,42	39.604,50	113.568,01	3.000

IV. CAPI DI FAGIANO PRELEVABILI PER L'ANNO 2018

Per la stesura del "Piano di Prelievo del fagiano – Anno 2018", non avendo ulteriori dati questo ATC ha rilevato le percentuali di capi prelevabili anche in assenza di dati certi sui fattori di mortalità che risultano essere imprecisabili (anche a causa della predazione), pertanto i dati sono stati rilevati grazie al monitoraggio delle aree di immissione e alle interlocuzioni costanti con i cacciatori, che negli anni hanno maturato una significativa esperienza sulla specie fagiano.

Per quanto riguarda il numero massimo dei capi di prelievo, lo stesso è indicato dalla percentuale che risulta essere del 40% dei 3.000 capi di fagiani immessi = n. 1.200 capi prelevabili.

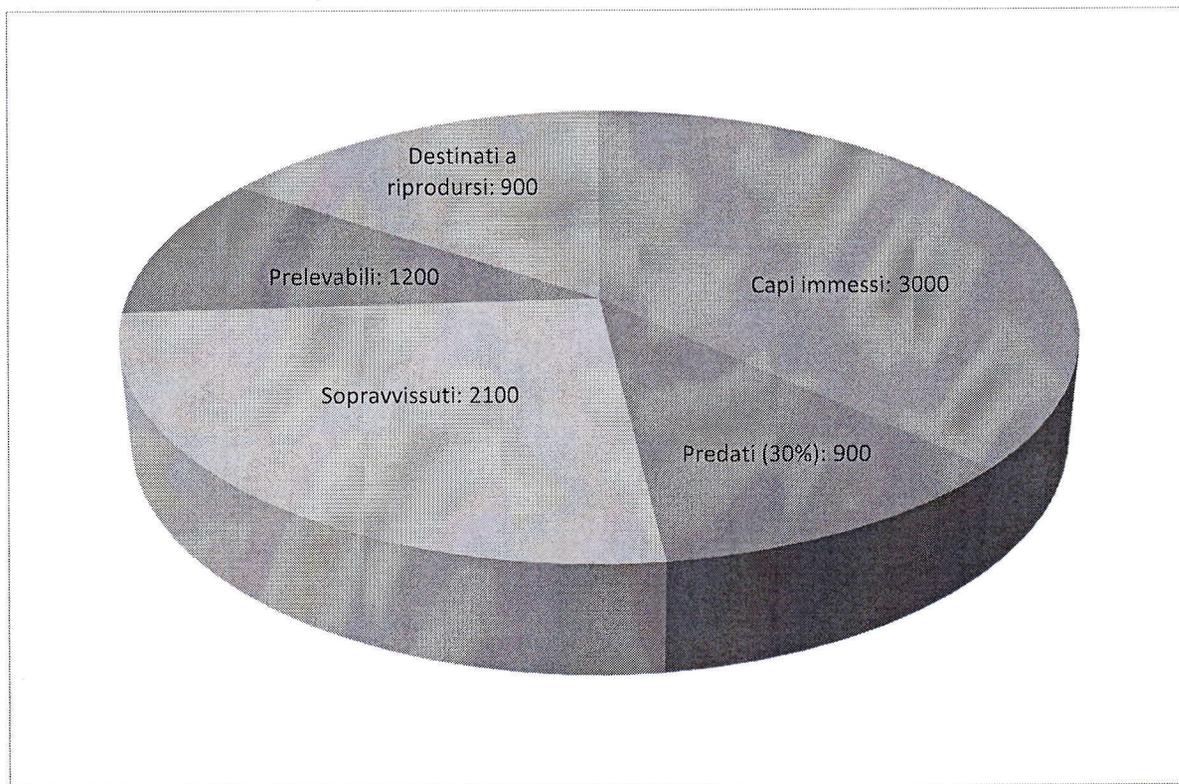
Il prelievo, suddiviso in maschi e femmine è ovviamente sempre in proporzione del 40% dei capi immessi (cui la Regione è a conoscenza) e, segnatamente per i fagiani immessi il rapporto è 1M/2F (come da capitolato e da immissioni), quindi il Piano di Prelievo dei 1.200 capi di fagiani, interesserà in totale 400 maschi e 800 femmine. Il dato di prelievo si rende certo unicamente perché il ripristino autorizzato è stato effettuato a Agosto 2018.

Si ritiene che questo Ambito, alla luce dei dati in suo possesso ed in assenza di dati del censimento di altri Organismi Istituzionali, ha predisposto e approvato in Comitato, il Piano di Prelievo Fagiani; si ribadisce che a causa delle ristrettezze dei tempi disponibili, questo ATC non ha potuto predisporre un Piano ancor più articolato in quanto la finalità così come già rappresentato, responsabilmente, è stata quella di consentire ai cacciatori di avifauna, di effettuare il prelievo venatorio, posto che il ripristino faunistico autorizzato è stato effettuato con risorse economiche provenienti unicamente dalle quote di accesso dei cacciatori.

Sulla base di quanto descritto, per la specie fagiano, si ritiene di fissare il numero massimo di esemplari prelevabili per l'intera stagione venatoria, in 1.200 capi pari al 40% degli esemplari immessi, confermando il numero di 2 capi complessivi per giornata e per singolo cacciatore, così come previsto dal vigente "Calendario Venatorio".

Sebbene il presente Piano prevede una quantità di prelievo pari al 40% dei capi immessi, si ritiene che l'impatto di tale esercizio non influenzerà negativamente la capacità riproduttiva degli esemplari "superstiti", garantendo così la sopravvivenza delle popolazioni di fagiano. Di seguito, a conclusione del presente paragrafo si riporta grafico n. 1 ove vengono stimate le relazioni numeriche tra i capi di fagiano immessi a Agosto 2018, i capi predati, i capi sopravvissuti, i capi prelevabili nell'intera stagione venatoria e i capi destinati a riprodursi.

Grafico 1: Proiezione futura della popolazione di fagiani - Anno 2018



Nei grafici n. 2, n. 3 e n. 4 di seguito riportati vengono sintetizzati i valori numerici dei capi di fagiano immessi a *Agosto 2018*, predati, sopravvissuti, prelevabili nell'intera stagione venatoria, e destinati a riprodursi, distinti per singolo Comune.

Grafico 2: Proiezione futura della popolazione di fagiani nel 1° gruppo di Comuni- Anno 2018

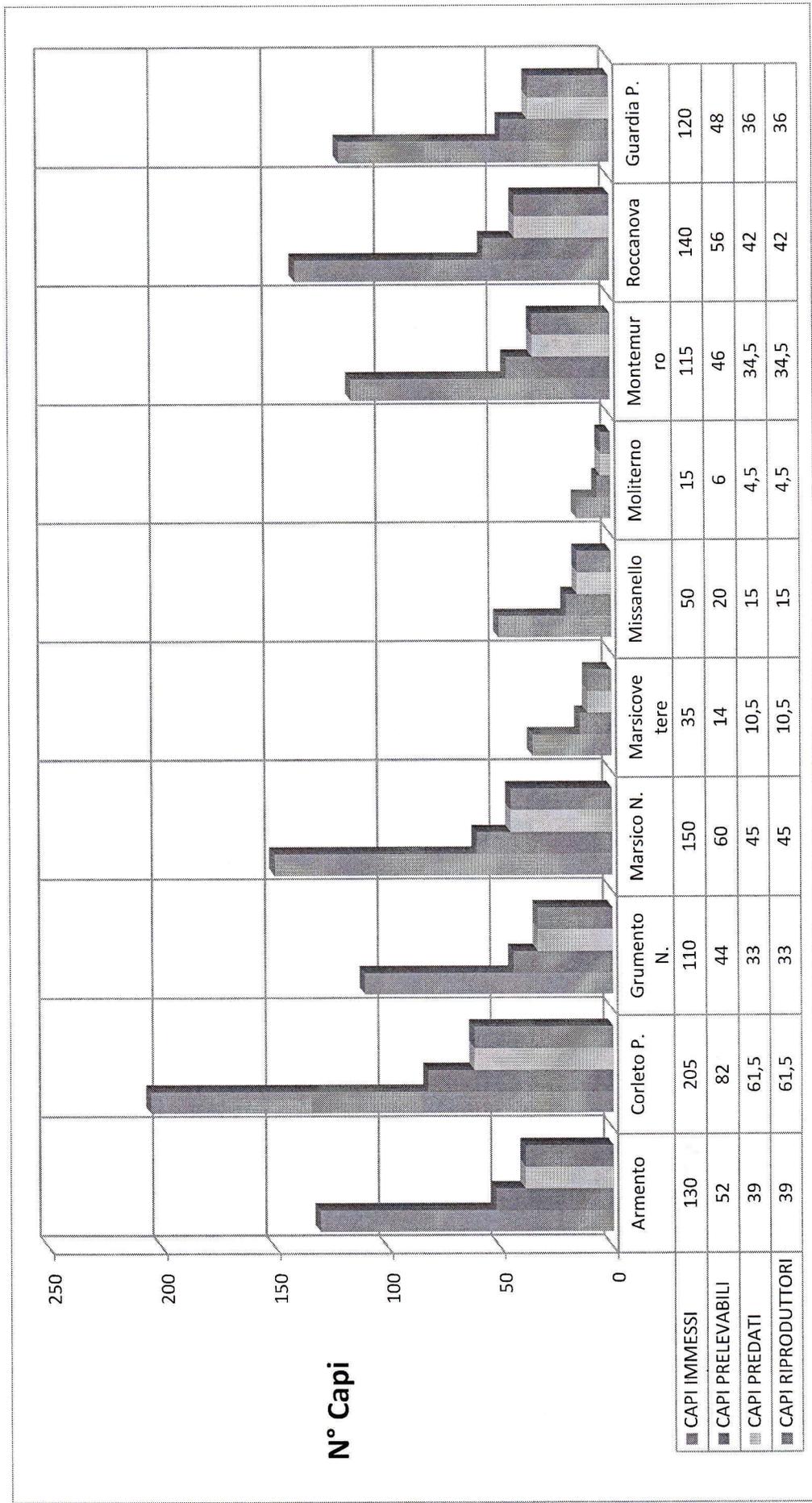


Grafico 3: Proiezione futura della popolazione di fagiani nel II° gruppo di Comuni- Anno 2018

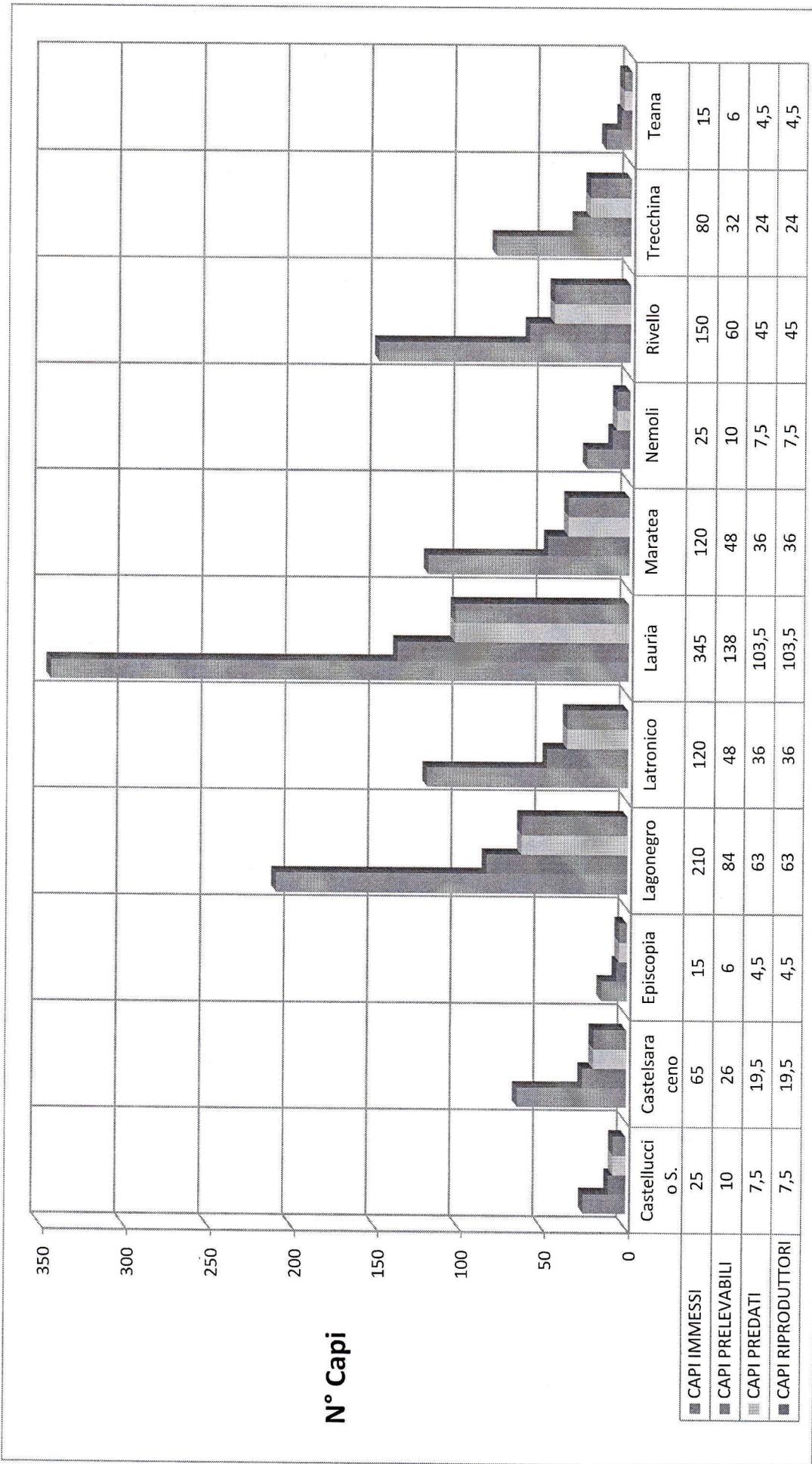
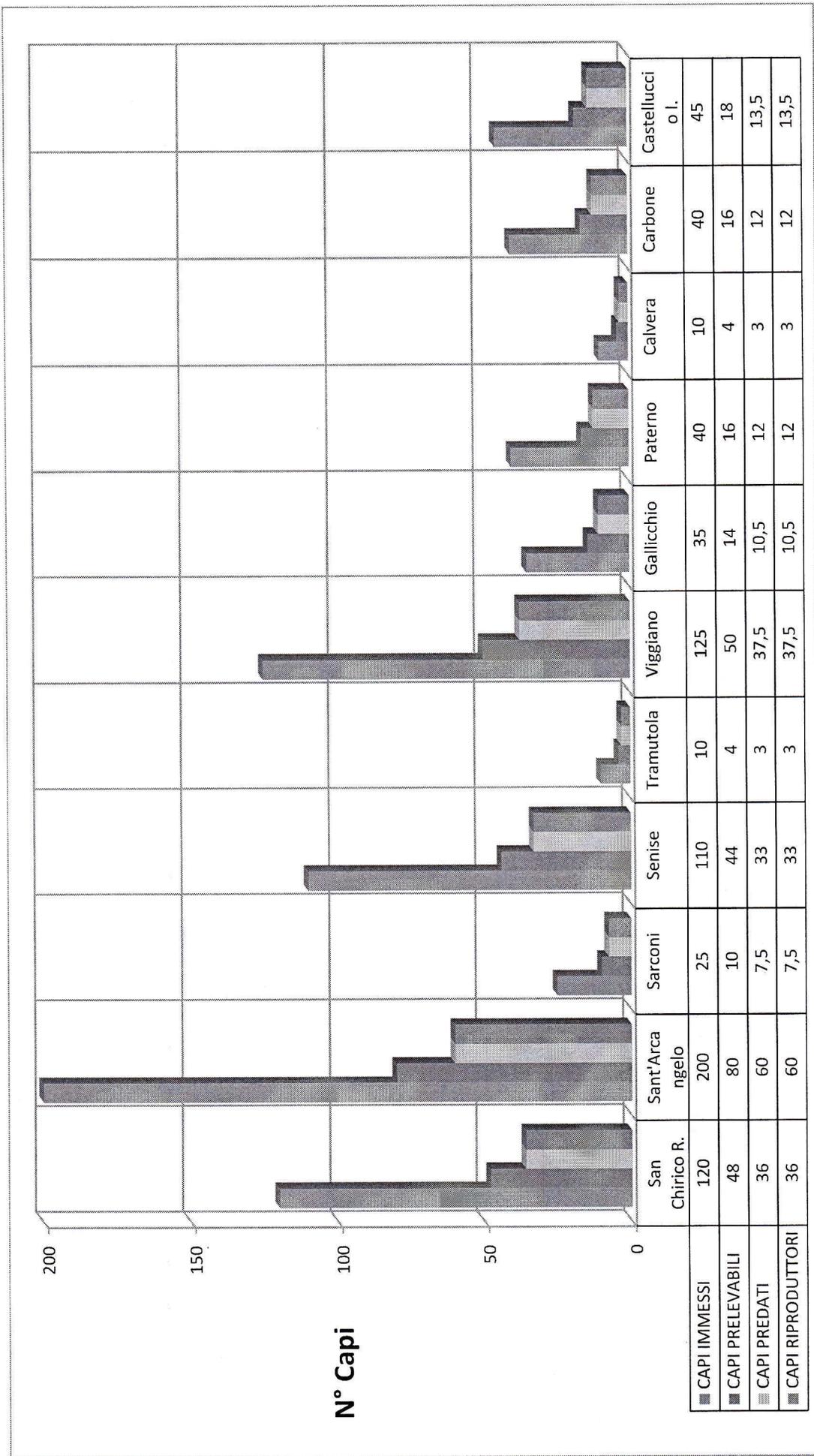


Grafico 4: Proiezione futura della popolazione di fagiani nel III° gruppo di Comuni - Anno 2018



V. CONCLUSIONI

Il ripristino faunistico del fagiano è stato effettuato da parte dell'ATC n. 3 – Potenza nel mese di agosto immettendo 3.000 capi di fagiano. Nel mese di settembre 2018 è iniziata l'attività di monitoraggio post – immissione attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di cacciatori di avifauna, che hanno verificato la presenza del selvatico immesso nelle zone di lancio. La percentuale indicata nel presente Piano di Prelievo è stata calcolata in presenza dell'unico dato certo e cioè il numero dei capi di avifauna immessa risalente a poche settimane prima e non all'anno precedente. Sulla base di esperienze venatorie e di dati scientifici pubblicati su riviste specializzate, è stata ipotizzato che le percentuali di predazione e di mortalità si aggiri intorno al 30%; pertanto il presente Piano di Prelievo pur se redatto senza dati di censimento sul fagiano, condizione verificatasi a causa di ristrettezze temporali tra il momento di immissione dei fagiani e i periodi previsti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale che, al punto 7.5 “Monitoraggio della fauna – censimenti individua i mesi di aprile/maggio per il censimento preriproduttivo e metà agosto per il censimento postriproduttivo, è stato redatto con l'intento di favorire sia il ripristino faunistico del fagiano sia le esigenze venatorie dei cacciatori di avifauna.

Sarà impegno della ATC n. 3 per il prossimo anno venatorio avviare le iniziative sul censimento in tempo utile, in modo da poter soddisfare tutti i passaggi “normativi” previsti.

Il controllo dell'andamento degli abbattimenti e del rispetto del Piano, verrà eseguito previa verifica di apposite schede giornaliere di segnalazione di abbattimento Allegato 1, redatte dal singolo cacciatore e da questi consegnate alla ATC n. 3 – Prov. Potenza.

Al fine di monitorare il raggiungimento dei livelli di prelievo, ogni cacciatore dovrà segnalare agli uffici dell'ATC n. 3, entro le 24 ore dall'avvenuto abbattimento dei fagiani, i capi prelevati, oltre a provvedere a contrassegnare il tesserino venatorio regionale.

Resta inteso che l'ATC si riserva di adottare ogni utile provvedimento qualora si approssimasse il raggiungimento della soglia massima di abbattimento prevista dal Piano di Prelievo.

Data e luogo

Sant'Arcangelo (PZ), li 18/09/2018

Il tecnico faunista

(Dott. For. Vincenzo de Mare)




Il Comitato Direttivo

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 3 – Prov. POTENZA

Via Leonardo da Vinci n. 11 - 85037 S.Arcangelo (PZ) - Tel. E Fax 0973/611416

e-mail: atc3pz@tiscali.it – Sito internet: www.atc3potenza.it

Posta certificata: info@pec.atc3potenza.it

Allegato (1)

PIANO DI PRELIEVO
SEGNALAZIONE ABBATTIMENTO
FAGIANO
STAGIONE VENATORIA 2017/2018

Il sottoscritto _____ residente in Via _____, nel
Comune di _____ (Prov. _____), ed iscritto all'ATC n. 3 Prov. di
Potenza,

SEGNALA L'ABBATTIMENTO DI CAPI N. _____

1. FAGIANO Tot. N° _____ DI CUI MASCHI _____ E FEMMINE _____

Prelevati in data _____ nel Comune di _____, in
località _____.

Firma

RICORDIAMO CHE IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE TRASMESSO AGLI UFFICI DELL'ATC, A
MANO OPPURE A MEZZO FAX E/O E-MAIL ENTRO LE 24 ORE DALL'ABBATTIMENTO.
IMPORTANTE: IL CAPO PRELEVATO VA COMUNQUE SEGNATO SUL TESSERINO REGIONALE.

Dichiarazione di consenso ai sensi del D.lgs. n. 196/2003;

Il sottoscritto attesta il proprio libero consenso affinché l'ATC proceda al trattamento dei propri
dati personali ai fini della gestione venatoria, inclusa la pubblicazione sul sito internet dell'ATC n. 3
di Potenza.

Firma
